

Rimini Le accuse dei giovani: cariche premeditate. La replica: non volete il dialogo

Scontri polizia-studenti Cancellieri contestata

Un agente indagato per le botte a un manifestante

ROMA — Fischi, urla, striscioni e slogan. C'era molta tensione ieri mattina al Palazzetto dello Sport di Rimini per la «Giornata della legalità»: da un lato, sul palco, il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, sotto mille e cinquecento studenti che l'hanno contestata per gli scontri polizia-manifestanti di Roma e di altre città italiane dei giorni scorsi. «Vergogna», hanno gridato in tanti, tra gli applausi di tutti i giovani presenti.

«Stop violenza polizia», ha incalzato il collettivo Paz, svolgendo uno striscione. Il ministro non riesce a parlare, all'inizio: le forze dell'ordine raggiungono i ragazzi ma non accade nulla. Anche il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, sale sul palco per placare gli animi, i toni si mantengono civili anche se tesi, una ragazza sale

sul palco e accusa: «E una vergogna che il ministro che ha ordinato le cariche contro i manifestanti, stia qui a parlare di legalità». «Alle manifestazioni — ha proseguito la giovane tra gli applausi — c'è stata una reazione spropositata fatta di manganellate e lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo: atti di una violenza inaudita».

«Ma voi lo sapete che cos'è il fascismo? Che cos'è lo squadristismo», ha ribattuto il ministro alle accuse dei giovani. E, amareggiata, ha aggiunto più tardi: «Speravo in un confronto più democratico. Sarebbe stato bello un dibattito, domande e risposte ma questo non c'è stato e secondo me non è molto democratico. Siamo pronti a tutti i confronti ma in maniera pacata e non squadrista».

Il ministro Cancellieri ha co-

munque assicurato che si sta indagando per verificare che cosa sia accaduto e come. E per individuare le responsabilità. C'è già un poliziotto indagato e su altri tre ci sono accertamenti in corso. Il poliziotto indagato, un ispettore del commissariato Viminale, è quello che si sarebbe accanito sul giovane di Belluno Riccardo Masoch, che foto e video hanno immortalato con il volto sanguinante, fermato e poi rimesso in libertà dal gip insieme ad altri sette arrestati dopo il corteo. «Arriveremo ai responsabili — ha promesso il ministro Cancellieri ai giovani di Rimini — ma ci vorrà del tempo». Gli studenti hanno chiesto «l'identificativo», un numero sul casco dell'agente per identificarlo, il ministro ha replicato che «è una cosa su cui stiamo lavorando ma

che non deve mettere in pericolo l'operatore. Non è così semplice come sembra. Dobbiamo anche garantire l'incolumità dei nostri operatori».

I sindacati di polizia reagiscono duramente quando sentono parlare di identificativo e l'hanno fatto pure stavolta. «Al ministro Cancellieri vogliamo dire — ribatte il Sap — che prima di parlare di identificativi sui caschi degli agenti bisogna dare reale attuazione alla normativa vigente che vieta alle persone travestite, ovvero con il volto coperto, di partecipare alle manifestazioni. Per questi soggetti occorre prevedere l'arresto obbligatorio. Chiediamo al Parlamento di approvare norme speciali che consentano anche il fermo preventivo dei manifestanti violenti».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

La visita del ministro davanti a 1.500 studenti

1 Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, è stata contestata da attivisti del collettivo Paz al Palazzetto dello Sport di Rimini in occasione della Giornata della legalità

Le parole della contestatrice e l'applauso del palazzetto

2 Federica, una giovane del collettivo, sul palco ha definito «una vergogna» che il ministro fosse a Rimini a parlare proprio di legalità dopo gli scontri dei giorni scorsi. In molti hanno applaudito

La reazione della Cancellieri e l'accento allo squadristismo

3 «Ma voi lo sapete che cosa sono il fascismo e lo squadristismo», ha ribattuto il ministro alle accuse dei giovani. «Siamo pronti a tutti i confronti ma in maniera pacata e non squadrista»